

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1845 del 29 dicembre 2020

**Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ARPAV per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT\_PFAS.**

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
--------------------------

approvazione della convenzione relativa all'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ARPAV per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT_PFAS.
--

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute informava la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni, allegando la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR..

A far data da una nota prot. n. 0037869/TRI del 29.05.2013, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle Amministrazioni centrali e periferiche, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richiedeva di "effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze" perfluoro-alchiliche e "all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque". Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Successivamente, la Regione del Veneto con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 chiedeva all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS; a fronte di detta richiesta, il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, comunicava il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evinceva la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, nella medesima nota si affermava che la situazione avrebbe potuto comportare un rischio potenziale per la salute umana e, dunque, si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoro-alchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione del Veneto si è tempestivamente attivata per conformarsi alle indicazioni ricevute ed ha prontamente sollecitato i Gestori del servizio idrico integrato a porre in essere tutte le iniziative e ad attivare tutti gli apprestamenti impiantistici atti all'abbattimento di tali sostanze nelle acque destinate al consumo umano, istituendo altresì, con la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013, una Commissione Tecnica interdisciplinare, costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi, e per la formulazione alle Autorità competenti di proposte in ordine alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

Con specifico riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, con nota prot. n. 2565 del 29.01.2014 il Ministero della Salute ha indicato i *livelli di performance* nei valori, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 31/2001, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. n. 1584 del 16.01.2014.

Tali *livelli di performance* sono stati adottati dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 168 del 20.02.2014.

Con D.G.R. n. 862 del 13.06.2017 è stata costituita la Commissione "Ambiente e Salute", che assorbe le competenze della Commissione Tecnica PFAS istituita con la citata D.G.R. n. 1490/2013.

Con nota prot. 27999 del 18.09.2017, a firma del Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, coerentemente con quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474 dell'11.09.2017, è stato comunicato alla Regione del Veneto che: "*in sintesi, in ossequio al principio di massima precauzione e considerata l'origine antropica dei*

*composti in argomento, è stato raccomandato di attuare azioni finalizzate alla "virtuale assenza" di PFAS nelle acque destinate al consumo umano, dove con "virtuale assenza" si è inteso riferirsi alla più bassa concentrazione ottenibile attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie di trattamento disponibili".*

Con D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017 è stato dato avvio alla sperimentazione volta al conseguimento della "virtuale assenza" di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile nel territorio dei Comuni rientranti nella "zona rossa" così come definita dalla D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016.

Con DGR n. 1990 del 06/12/2017 è stato promosso un Accordo di collaborazione fra la Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ARPAV e i competenti Istituti Universitari regionale e, nello specifico, con l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Biotecnologie ed ARPAV in relazione ad un progetto che prevede un'attività di studio e ricerca inerenti sistemi di abbattimento innovativi delle concentrazioni di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) e con l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Chimiche al fine di promuovere un'attività di studio e ricerca dal titolo "Valutazione del Rischio Chimico Ambientale associato alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in matrici ambientali".

In collegamento con i medesimi Istituti Universitari di Padova e Verona, ARPAV, con nota acquisita con prot.535930 del 17/12/2020, ha proposto una peculiare iniziativa tesa a sviluppare le conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio nella prospettiva di realizzare un sistema informativo evoluto anche di supporto alla possibile futura "Sala Situazioni Veneto". Il progetto si propone in particolare, tramite molteplici azioni specifiche, di attuare il potenziamento delle reti di monitoraggio garantendo un elevato livello di supporto sia tecnico che scientifico e, ove necessario, giuridico. Si propone anche di verificare la presenza di eventuali altre fonti di contaminazione, oltre al sito tristemente noto, e provvedere ad una puntuale azione informativa in materia nei confronti della popolazione.

In tale contesto va ricordato che con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 711 del 11.11.2020, le funzioni ed i compiti del Commissario Delegato per l'emergenza PFAS, nominato con precedente Ordinanza n. 557 del 05.11.2018 sono stati attribuiti al Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto che è tenuto a procedere in via ordinaria all'attuazione degli interventi volti al superamento della criticità dovuta alla contaminazione da sostanze PFAS.

Va inoltre evidenziato che con riguardo alla sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile della popolazione, sono stati introdotti anche in Italia, il recepimento della Direttiva UE 1787/2015, i Piani di sicurezza dell'acqua (*Water Safety Plan*). Si tratta di un modello preventivo e operativo per garantire acqua sicura attraverso misure di controllo estese a tutta la filiera idropotabile - dalla captazione, al trattamento e alla distribuzione dell'acqua potabile, fino all'utente finale - sulla base dei principi fissati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si richiama a tale proposito che con D.G.R. n. 2232 del 29.12.2017 la Giunta regionale ha disposto di avviare per la totalità degli acquedotti del Veneto, in anticipazione rispetto la dotazione di Piani di sicurezza dell'acqua, le necessarie attività affinché i Gestori del servizio idrico integrato si dotino di sistemi di precoce rilevazione di situazioni critiche legate a inquinanti cosiddetti "emergenti", così come di adeguati sistemi di trattamento in grado di assorbire prioritariamente eventuali nuove emergenze, agendo in prevenzione all'eventuale insorgenza di nuove emergenze, al fine di fronteggiare le potenziali criticità con l'idoneo impiego di contromisure. Il presente progetto, mediante l'incremento del numero di piezometri e l'estensione delle aree monitorate, potrà significativamente condividere l'ambito delle conoscenze necessarie per la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani di sicurezza dell'acqua, che tutti i Gestori del servizio idrico integrato devono implementare, con particolare riguardo alle sostanze emergenti.

Dalla corrispondenza acquisita, si rileva peraltro che ARPAV, in ragione dell'oggettiva indisponibilità di fondi per far fronte autonomamente alle previste spese e per garantire il concreto avvio delle previste attività progettuali, ha chiesto di poter disporre anticipatamente delle necessarie risorse.

Considerata la valenza dell'iniziativa proposta da ARPAV, dettagliatamente descritta nella documentazione agli atti della Direzione Ambiente e riconosciuta la necessità di sviluppare un adeguato ed evoluto sistema di rilevamento del livello di contaminazione di questa ed altre sostanze pericolose per le persone e per l'ambiente, anche con valenza preventiva coerentemente con l'attuazione dei Piani di sicurezza dell'acqua, appare opportuno promuovere l'iniziativa proposta garantendo le necessarie risorse come espressamente richiesto ad ARPAV. Appare a proposito necessario procedere alla formalizzazione di apposita convenzione, della quale si propone una bozza (**Allegato A**), finalizzata a delineare le modalità operative e ad individuare i diversi potenziali settori di intervento, delegando il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio alla firma del documento definitivo.

A fronte dell'entità delle spese previste per la realizzazione della peculiare iniziativa progettuale proposta, al fine di garantire adeguata copertura e l'immediata attivazione, appare necessario provvedere, come espressamente richiesto da ARPAV tramite la corrispondenza intercorsa, al riconoscimento, a titolo di anticipazione, delle somme necessarie alla loro integrale attuazione. In particolare, appare necessario incaricare il Direttore della Direzione Ambiente, quale titolare di budget, di provvedere all'impegno e liquidazione a favore di ARPAV delle somme necessarie attingendo, a sostegno delle attività riconducibili a spese di natura corrente, la somma di euro 228.000,00 dal capitolo 100717 del Bilancio regionale per il corrente esercizio

finanziario mentre a sostegno degli interventi riconducibili a spese di investimento, la somma di euro 352.000,00 dal capitolo 100069 del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario.

Le attività riferite all'iniziativa progettuale in parola, svolte in stretto contatto con gli Uffici regionali interessati, secondo le modalità descritte nella citata convenzione, si concluderanno, secondo la tempistica ivi prevista, con la trasmissione della documentazione attestante le spese effettivamente nonché di una dettagliata relazione descrittiva del complessivo progetto realizzato che sarà esaminata e valutata dal Direttore dell'area Tutela e Sviluppo del territorio. In caso di mancata o parziale realizzazione delle attività previste dalla citata convenzione, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso e ARPAV si impegna, in tal caso, a restituire il contributo ricevuto, totalmente o in misura proporzionale all'attività non realizzata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2015/1787/UE della Commissione Europea del 6 ottobre 2015 che modifica la Direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la legge n. 241/1990 e s.mi.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 in materia di contabilità regionale;

VISTO il D. Lgs n. 126/2014, integrativo e correttivo del D. lgs. n. 118/2011;

VISTE la DGR n. 1591 del 03/10/2017 e la DGR n. 2232 del 19/12/2017;

VISTA Nota di ARPAV prot. 535930 del 17/12/2020;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto ed ARPAV per lo svolgimento della descritta iniziativa tesa a sviluppare le conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punti 2, alla quale potranno essere apportate marginali modificazioni che non alterino comunque i contenuti della stessa;
4. di riconoscere, a titolo di anticipazione, per le motivazioni rappresentate in premessa e secondo le modalità indicate in allegato (**Allegato A**), ad ARPAV, per l'attuazione del progetto di cui al punto 2, un contributo complessivo pari ad euro 580.000,00;
5. di determinare nella somma di euro 228.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore di ARPAV - C. F.: 92111430283, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)";
6. di determinare nella somma di euro 352.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore di ARPAV - C. F.: 92111430283, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100069 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*";

7. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente di gestire gli aspetti tecnico-amministrativi del progetto di cui al punto 2, a supporto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
8. di liquidare a titolo di anticipazione le somme indicate ai punti 5 e 6 ad avvenuta sottoscrizione, con firma digitale, della convenzione (**Allegato A**) e, in generale, dell'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa l'acquisizione, a conclusione delle attività progettuali in parola, del necessario visto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio attestante l'integrale e regolare realizzazione delle stesse;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 23 e n. 26 del D.lgs 14/3/2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.